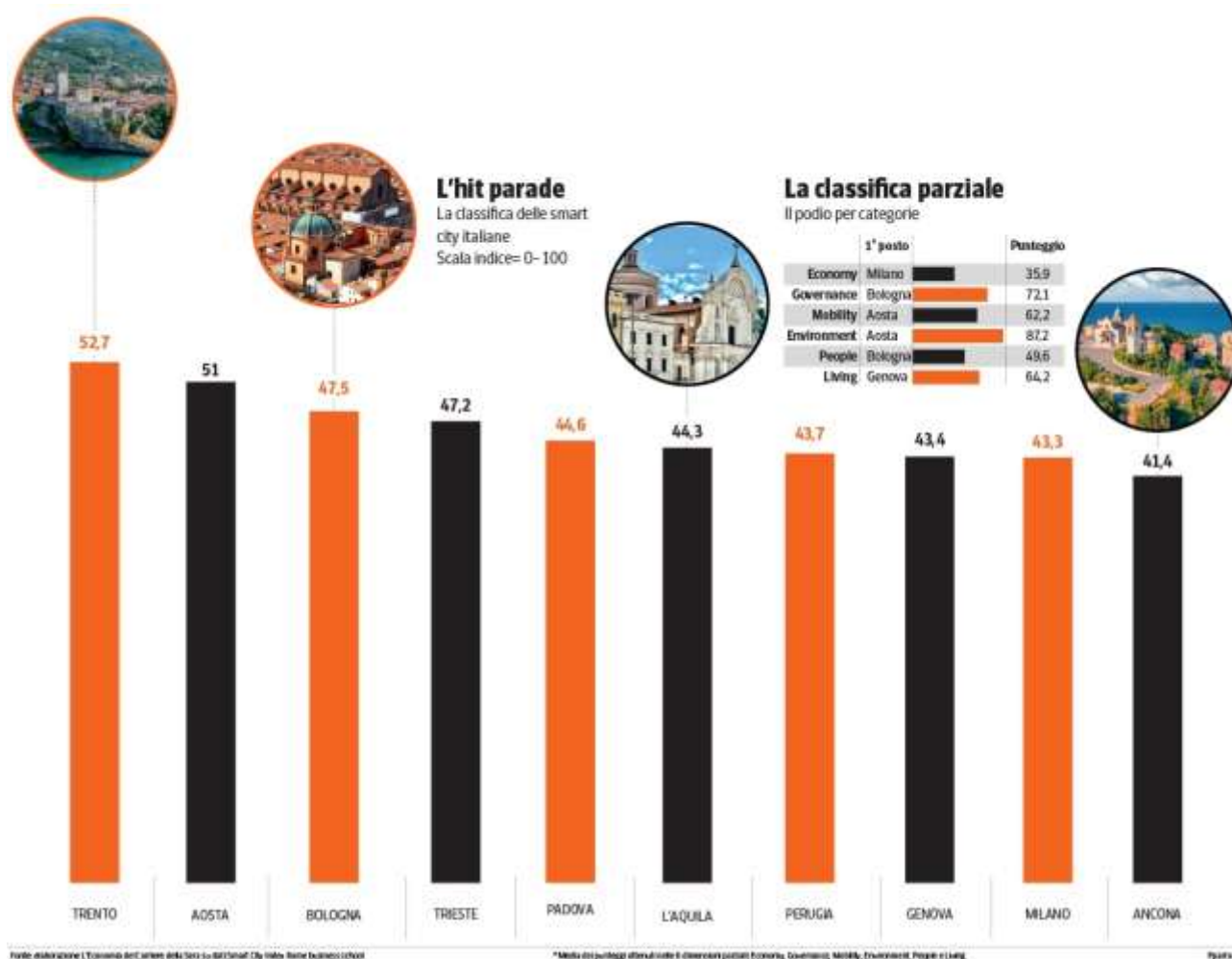


Dove si vive meglio in Italia? Mobilità, prezzi, stipendi, la classifica delle città più «smart» da Trento a Milano di Gino Pagliuca

La lista delle città dove l'accessibilità alle tecnologie si traduce in un maggior benessere per i cittadini in termini di minor inquinamento, mobilità, qualità delle abitazioni, opportunità economiche e inclusione (Fonte: <https://www.corriere.it/> 30 settembre 2026)

La definizione

Una città in cui in tutte le case c'è la possibilità di collegarsi a Internet con la fibra ottica. Probabilmente così risponderebbe la maggior parte di noi alla richiesta di una definizione di smart city. Non si tratta di una risposta sbagliata in assoluto ma, per dirla nel linguaggio matematico, di una premessa necessaria ma non sufficiente. In realtà con l'espressione, che è stata studiata dalla Commissione europea ed è addirittura normata da uno standard Iso, si intende molto di più: una città dove il ricorso e l'accessibilità alla tecnologia si traduce in un maggior benessere per i residenti in termini di inquinamento, mobilità, possibilità di trovare una casa, occupazione e opportunità economiche, inclusione e assistenza per le persone fragili.



Il primato di Trento

Incrociando i dati di sei categorie (economia, capacità amministrativa, gestione del traffico, efficienza energetica e attenzione alla salute, alla sicurezza e alla cultura dei cittadini) e

considerando i capoluoghi di regione, Rbs (Rome Business School) ha stilato una classifica delle smart city italiane. **Prevale Trento, e non si tratta di una sorpresa in assoluto perché anche altre indagini in passato hanno assegnato al capoluogo del Trentino il titolo di [città con la più alta qualità della vita in Italia](#)**. Nello studio di Rbs ha ottenuto un punteggio medio nelle sei categorie di 52,5, precedendo Aosta a quota 51 e Bologna con 47,5.

Metropoli più staccate

Staccate [Milano](#), al nono posto con 43,3, e Roma in tredicesima posizione con punteggio 39. Undicesima Torino e penultima Napoli. Come si vede **città medie e addirittura piccole (Aosta ha 33 mila abitanti) ottengono risultati migliori delle grandi metropoli**, penalizzate perché, come spiega lo studio, la maggiore densità urbana si accompagna a congestione, costo dell'abitare, inquinamento o minore accessibilità.

Perché vince Trento

La [vittoria di Trento](#) è dovuta al fatto che, pur non prevalendo in nessuna delle sei categorie, non presenta punti deboli ed eccelle sia nell'efficienza energetica sia nella gestione della mobilità urbana: il verde copre il 46% del territorio comunale, la concentrazione di polveri ultrasottili è meno della metà del limite, la speranza di vita arriva a 85 anni. Dal punto di vista delle quotazioni immobiliari, la città gode di buona salute; **ha prezzi in lieve salita da anni e ora è arrivata a una quotazione media che varia da 3.300 a 3.500 euro al metro quadrato con punte in centro di 4.000 euro e canoni di locazione attorno ai 1.000 euro al mese per tre locali**. Non economicissima ma lontana dalle punte delle grandi città.

Chi vince nelle singole categorie

Venendo alle categorie considerate dallo studio, nell'economia, come scontato, vince [Milano](#) grazie un Pil complessivo superiore a 228 miliardi di euro, un Pil pro capite pari a circa 52,8 mila euro e un tasso di disoccupazione al 4,3%. Però ogni medaglia ha il suo rovescio: **la ricchezza ha come inevitabile conseguenza valori immobiliari di gran lunga più alti che nel resto del Paese**. Si tratta di un'ottima cosa per chi dispone degli immobili ma ha anche come contraltare lo scarso appeal per chi la casa non ce l'ha e lavora nei servizi. A Milano il ricambio di abitanti (escludendo il saldo naturale tra mortalità e natalità) avviene a colpi di 40mila residenti all'anno. C'è chi arriva richiamato dalle opportunità che il capoluogo lombardo offre, ma altrettanti fuggono, in buona parte a causa dei prezzi delle abitazioni.

Capacità amministrative, mobilità e istruzione

Nella categoria governance, che misura la capacità amministrativa e la qualità del sistema educativo, prevale Bologna, dove il 60% dei cittadini si interconnette con la Pa tramite app o web, superando Milano e Torino. **Per quanto riguarda la mobilità ad Aosta, che guida questa classifica,**

per spostarsi di dieci chilometri servono in media 13,5 minuti, a Roma e Milano occorre più di mezz'ora. Nella classifica sull'istruzione, che si basa su dotazione universitaria, il titolo di studio degli abitanti e il posizionamento nelle attività che richiedono alta conoscenza prevale [Bologna](#), dove quasi il 40% della popolazione ha istruzione post diploma e dove ci sono 178 studenti universitari ogni 1.000 abitanti.

Sostenibilità ambientale e living

L'attenzione alla sostenibilità ambientale vede prevalere di nuovo **Aosta, che può vantare una quota di verde pari al 50% del territorio comunale e inquinamento ridotto, con il PM2,5 a quota 10 mg** (a fronte di un limite a 25). Torino e Milano, agli ultimi posti, hanno un livello di polveri sottili doppio rispetto a quello di Aosta. Il living, categoria che potremmo identificare in senso più stretto con la qualità della vita, e che misura speranza di vita, dotazione sanitaria, sicurezza stradale, minore rischio di povertà e accessibilità abitativa vede prevalere [Genova](#).